



con il patrocinio di:



Città di Darfo Boario Terme



NATALE È ALLE PORTE I

meditazioni poetiche e musicali
per l'Avvento

Venerdì 9 dicembre 2022 ore 21.00

Chiesa dell'ex convento
Via Quarteroni, Darfo Boario Terme

2022-23
STAGIONE CONCERTISTICA

PROGRAMMA

Domenico Zipoli
(1688-1726)

Pastorale

Virgilio
(70-19 a. C.)

Egloga IV (c. 41-37 a. C.)

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Nun komm, der Heiden Heiland
(Veni Redemptor gentium) BWV 699

Andrea Piacentini organo

Felix Mendelssohn B.
(1809-1847)

Hark! The herald angels sing
trascrizione M. Gendron

Francesca Bregoli flauto
Lisa Soardi chitarra

Johann Sebastian Bach

In dulci jubilo BWV 729

Andrea Piacentini organo

Adolphe Adam
(1803-1856)

Oh holy night
trascrizione M. Gendron

Francesca Bregoli flauto
Lisa Soardi chitarra

Johann Sebastian Bach

Vom Himmel hoch, da komm ich her
BWV 701

Andrea Piacentini organo

François de Chateaubriand
(1768-1848)

Le Génie du Christianisme (1802)
libro V

Francesco Molino
(1775-1847)

Notturmo n. 2 op. 38
Andante - Rondò

Francesca Bregoli flauto
Lisa Soardi chitarra

Johann Sebastian Bach

Lob sei dem allmächtigen
(Conditor alme siderum) BWV 704

Andrea Piacentini organo

Pindaro
(c.518-438a.C.)

Olimpica II (476 a. C.)

Antonio Bertali
(1605-1669)

Ciaccona in Do

Lina Uinskyte violino
Marco Ruggeri organo

Thomas Hardy
(1840-1928)

The Oxen pubblicato nel giornale
The Times il 25 dicembre 1915

Sergio Chiereghin
(1933)

Postcard from New York

Lisa Soardi, Chiara Ascar,
Chiara Sarcinella,
Nicolas Falabella chitarre

Friedrich Hölderlin
(1770-1843)

Winter
da *Sämtliche Gedichte* (1806-1843)

Georg Friedrich Händel
(1685-1759)

Hornpipe da *Water Music*

Carlos Gardel
(1890-1935)

Para una cabeza

Autori vari

Christmas Fantasy

Ensemble di flauti del Conservatorio
Giada Romanenghi ottavino
Francesca Bregoli flauto in do
Stella Franzoni flauto in do
Linda Franzoni flauto in sol
Massimiliano Pezzotti flauto basso

Teresina Faiferri,
Andrés Ortega Garrido,
Rossella Ranchetti,
Anna Serlupini voci recitanti

TESTI E TRADUZIONI

Virgilio

Egloga IV, vv. 4-11

*Ultima Cumaei venit iam carminis aetas;
magnus ab integro saeculorum nascitur ordo:
iam redit et Virgo, redeunt Saturnia regna,
iam nova progenies caelo demittitur alto.
tu modo nascenti puero, quo ferrea primum
desinet ac toto surget gens aurea mundo,
casta fave Lucina: tuus iam regnat Apollo.*

L'ultima età della profezia cumana è giunta;
da capo nasce il grande scorrere dei secoli:
ora torna la Vergine, tornano i regni di Saturno,
ora una nuova progenie dall'alto cielo discende.
Proteggi tu, casta Lucina, il nascituro, grazie al quale
la stirpe del ferro per la prima volta cesserà e sorgerà
in tutto il mondo la stirpe dell'oro:
ora regna il tuo Apollo.

Traduzione: Rossella Ranchetti

Lorsque les premiers silences de la nuit et les derniers murmures du jour luttent sur les coteaux, au bord des fleuves, dans les bois et dans les vallées; lorsque les forêts se taisent par degrés, que pas une feuille, pas une mousse ne soupire, que la lune est dans le ciel, que l'oreille de l'homme est attentive, le premier chanter de la création, [le rossignol], entonne ses hymnes à l'Éternel. D'abord il frappe l'écho des brillants éclats du plaisir: le désordre est dans ses chants; il saute du grave à l'aigu, du doux au fort; il fait des pauses; il est lent, il est vif: c'est un cœur que la joie enivre, un cœur qui palpita sous le poids de l'amour. Mais tout à coup la voix tombe, l'oiseau se tait. Il recommence! Que ses accents sont changés! quelle tendre mélodie! Tantôt ce sont des modulations languissantes, quoique variées; tantôt c'est un air un peu monotone, comme celui de ces vieilles romances françaises, chefs-d'œuvre de simplicité et de mélancolie. Le chant est aussi souvent la marque de la tristesse que de la joie: l'oiseau qui a perdu ses petits chante encore; c'est encore l'air du temps du bonheur qu'il redit, car il n'en sait qu'un, mais, par un coup de son art, le musicien n'a fait que changer la clef, et la cantate du plaisir est devenue la complainte de la douleur.

Quando i primi silenzi della notte e gli ultimi mormorii del giorno lottano sulle pendici dei monti, sulle sponde dei fiumi, nei boschi e nelle valli; quando le foreste sprofondano poco a poco nel silenzio e non una foglia, non un rametto di muschio sospira e la luna è nel cielo e l'orecchio dell'uomo è vigile, il primo cantore della creazione, l'usignolo, intona i suoi inni all'Eterno. In un primo momento a colpire è l'eco dei brillanti scoppi del piacere: c'è disordine nei suoi canti; salta dal grave all'acuto, dal dolce al forte; fa delle pause; è lento, è vivace: è un cuore che la gioia inebria, un cuore che palpita solo il peso dell'amore. Ma tutto ad un tratto la voce cade, l'uccello si ammutolisce. Ricomincia! Come sono cambiati i suoi accenti! Che tenera melodia! Talvolta sono modulazioni languenti, benché variate; talvolta è un'aria un poco monotona, come quella delle vecchie romanze francesi, capolavori di semplicità e di malinconia. Il canto è spesso l'espressione tanto della tristezza quanto della gioia: l'uccellino che ha perso i suoi piccoli canta ancora; è ancora l'aria del tempo della gioia ch'egli ripete, poiché conosce solo quella, ma, grazie a un colpo della sua arte, il musicista non ha fatto altro che cambiar la chiave, e la cantata del piacere è diventata il compianto del dolore.

...λέγοντι δ' ἐν καὶ θαλάσῃ
 μετὰ κόραισι Νηρηῶς ἀλίας βίοτον ἄφθιτον
 Ἴνοϊ τετάχθαι τὸν ὄλον ἀμφὶ χρόνον. ἦτοι βροτῶν γε κέκριται
 πείρας οὗ τι θανάτου,
 οὐδ' ἠσύχιμον ἀμέραν ὀπότε, παῖδ' ἡλίου,
 ἀτειρεῖ σὺν ἀγαθῷ τελευτάσομεν: ῥοαὶ δ' ἄλλοτ' ἄλλαι
 εὐθυμῶν τε μετὰ καὶ πόνων ἐς ἄνδρας ἔβαν.

...e raccontano anche che nel pelago,
 con le marine figlie di Nèreo, perenne vita
 a Ino fu concessa per l'eternità. Tra gli uomini
 nessuno sa il punto certo della sua morte,
 né quando trascorreremo tranquillo un giorno, figlio del sole,
 privo di cure. Correnti alterne or queste, or quelle
 raggiungono gli uomini con angosce e gioie.

Traduzione: Andrés Ortega Garrido

*Christmas Eve,
and twelve of the clock.]
“Now they are all on their knees,”
An elder said as we sat in a flock
By the embers in hearthside ease.*

*We pictured the meek mild
creatures where]
They dwelt in their strawy pen,
Nor did it occur to one of us there
To doubt they were kneeling then.*

*So fair a fancy few would weave
In these years! Yet, I feel,
If someone said on Christmas Eve,
“Come; see the oxen kneel,
In the lonely barton
by yonder coomb]
Our childhood used to know,”
I should go with him in the gloom,
Hoping it might be so.*

Vigilia di Natale,
e mezzanotte in punto:
“Ora sono tutti inginocchiati”,
diceva un anziano a noi seduti in
gregge presso le braci, al tepore
del focolare.
Ci figuravamo le docili, miti
creature dentro
il loro ricovero di paglia,
e a nessuno di noi veniva il dubbio
che non fossero in quel momento

genuflessi. Una tanto leggiadra
fantasia, chi mai tesserebbe
in questi anni! E tuttavia, io sento,
se la vigilia di Natale qualcuno mi
dicesse: “Vieni; guarda che i buoi
si inginocchiano, nel cortile soli-
tario, laggiù, vicino alla fattoria
che da bambino conoscevamo così
bene”, lo seguirei nelle tenebre,
sperando che potesse essere così.

Traduzione: Teresina Faiferri

*Wenn sich das Laub auf Ebenen weit verloren,
So fällt das Weiß herunter auf die Thale,
Doch glänzend ist der Tag vom hohen Sonnenstrahle,
Es glänzt das Fest den Städten aus den Thoren.*

*Es ist die Ruhe der Natur, des Feldes Schweigen
Ist wie des Menschen Geistigkeit, und höher zeigen
Die Unterschiede sich, daß sich zu hohem Bilde
Sich zeigt die Natur, statt mit des Frühlings Milde.*

d. 25 Dezember 1841

Quando le foglie si sono perse da così tanto tempo nelle pianure,
che il bianco cade giù sulle valli,
ancora brillante è la luce degli alti raggi del sole,
la festa risplende dalle porte delle città.

È la quiete della natura, il silenzio del campo
è come la spiritualità dell'uomo, e le differenze
rivelano l'alta immagine della natura
più chiaramente che la dolcezza della primavera.

25 dicembre 1841

Traduzione: Teresina Faiferri

PROSSIMO APPUNTAMENTO

NATALE È ALLE PORTE II

meditazioni poetiche e musicali sull'Avvento

venerdì 16 dicembre 2022

ore 21.00

Auditorium del Conservatorio, Darfo

**Studenti e Docenti del Conservatorio
di Brescia sede di Darfo**

Ingresso libero

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

Sede di Darfo Boario Terme
Via Razziche 5
0364 532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it

